Anno X. Mercordì 25 Agosto 1875 N. 202.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

N. 3092

Deputazione Provinciale di Udine

Avviso d'Asta.

Nel locale di residenza degli Uffizi della R. Prefettura e Deputazione provinciale si rende necessario il lavoro di riforma delle latrine in secondo e terzo piano, per la cui esecuzione venne preventivato il corrispettivo di L. 1001. — Dovendosi pertanto procedere all' appalto relativo

si invitano

coloro che intendessero di applicarvi ad esibire le proprie offerte in iscritto munite del deposito di L. 100 in viglietti della Banca Nazionale da presentarsi all'Ufficio di questa Deputazione Provinciale fino alle ore 11 antim. del giorno di lunedì 6 settembre 1785, nel quale sarà esperita la gara col metodo dell' estinzione della candela vergine sul risultato della migliore offerta in iscritto, giusta le modalità prescritte dal Regolamento di Contabilità generale.

L' aggiudicazione seguirà nel giorno stesso a favore del minore esigente.

Il deposito di L. 100 di cui sopra sarà trattenuto al deliberatario a garanzia degli obblighi contrattuali e per sopperire alle spese sotto indicate.

Il pagamento seguirà in una sola rata a lavoro compiuto e collaudato ed in ogni modo non prima del gennajo 1876.

Il tempo accordato pella esecuzione del lavoro viene fissato in giorni *quaranta.*

Le pezze di progetto sono fin d' ora ostensibili presso la Segreteria della Deputazione Provinciale nelle ore d' Ufficio.

Tutte le spese per bolli, tasse e copie inerenti al contratto ed atti successivi stanno a carico dell' assuntore.

Dato in Udine li 23 agosto 1875

Il R. Prefetto-Presidente
BARDESONO.

Il Deputato
A. DE PORTIS

Il Segretario Capo
Merlo.

MINISTERO DELL' INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per l'ammissione agli impieghi della prima e della seconda categoria dell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dai RR. decreti 20 giugno 1871, numeri 323 e 324.

Gli esami relativi saranno tenuti entro il mese di settembre prossimo venturo, nei giorni designati con apposito avviso, che successivamente verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*. Per gli impieghi di prima categoria saranno tenuti in Roma presso il Ministero dell' Interno, e per quelli di seconda categoria nei capiluoghi di provincia che parimenti verranno indicati nel predetto avviso.

Le domande di ammissione dovranno inoltrarsi col mezzo dei signori prefetti non più tardi del mese di agosto, e dovranno essere corredate:

1° Del certificato di cittadinanza italiana;

2° Dell'attestato di buona condotta rilasciato nei modi consueti;

3° Dell'attestato medico comprovante la buona costituzione fisica;

4° Della fede di nascita;

5° Del diploma di laurea in giurisprudenza per gli impieghi di prima categoria e di quello di ragioniere per gli altri della seconda. Per questi ultimi impieghi si riterrà come equipollente quello che viene rilasciato dagli Istituti tecnici.

Tanto la istanza quanto i documenti che la corredano dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Chiuso il concorso sarà notificato a tutti i concorrenti l'esito della loro istanza, ed a quelli che saranno ammessi all'esame il giorno ed il luogo in cui dovranno presentarsi per sostenerlo.

Roma, 12 aprile 1875.

Il Direttore capo della I Divisione
A. BANFI.

Estratto di decreto ministeriale in data del 24 agosto 1871:

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL' INTERNO

Visti i RR. decreti 20 giugno decorso, numeri 323 e 324 (Serie 2ª),

Decreta:

Art. 1. Gli esami per l'ammissione a ciascuna delle due categorie di impieghi determinate col R. decreto 20 giugno 1871, n. 323 (Serie 2ª), verseranno sulle materie seguenti:

Per la prima categoria.

Storia d' Italia dalla fondazione di Roma;
Storia della letteratura italiana;
Geografia d' Europa e segnatamente d' Italia;
Diritto costituzionale;
Diritto internazionale nelle sue attinenze col diritto pubblico interno;
Diritto civile e penale. Principii di diritto commerciale;
Diritto amministrativo;
Elementi d'economia politica e statistica;
Lingua francese, traduzione dall' italiano in francese.

Per la seconda categoria.

Storia d' Italia dalla fondazione di Roma;
Geografia d' Italia;
Statuto fondamentale del Regno;
Elementi di diritto civile e di diritto amministrativo;
Elementi di economia politica e statistica;
Aritmetica;
Elementi d'algebra;
Contabilità teorico-pratica;
Lingua francese, traduzione in italiano;
Calligrafia.

Art. 2. Le prove scritte saranno quattro per ogni classe.

Tanto le prove scritte, quanto le orali dovranno essere ordinate in modo che servano a fare esperimento così della coltura generale del candidato come delle cognizioni speciali e pratiche necessarie all' impiego pel quale vengono date.

Nelle prove scritte, dai candidati della seconda categoria si richiederà una forma corretta; da quelli della prime una coltura letteraria appropriata alla maggiore importanza degli impieghi.

Roma, addì 24 agosto 1871.

Il Ministro
LANZA.

(Nostra corrispondenza)

Per istrada 16 agosto.

Questa mattina ho voluto dedicarla all'arte. Visitai l'esposizione di belle arti all' Accademia. Di belle cosettine e cosettuccie ne trovai parecchie; ma, se ho a dirvela, che mi restasse nella memoria c'è appena uno studio di donna nuda dello Zona, di cui andai piuttosto ad ammirare un quadro degno di stare nelle sale, dove sono accolti i migliori della scuola veneta. La esposizione di quest'anno mi dà l' idea di quelle farmacie tascabili degli omeopatici che stanno tutte in uno scatolino. È l'arte ridotta in diminutivo. Ma ciò non soltanto per le dimensioni dei quadri, bensì anche perchè certi lavori sembrano abbozzi. Così ridotta l'arte diventa quello che è il giornalismo, che improvvisa e getta giù alla buona le sue idee secondo l'opportunità del momento, rispetto alle opere pensate e studiate e destinate a restare. Nessuno più di me apprezza l'utilità della stampa e, senza addurre qui delle ragioni, mi basti dire che consacrai la vita intera ad essa. Ma so distinguere molto bene le *opere d'arte* da tutto ciò che tende soltanto ad inalzare di per di il livello della comune coltura ed a promuovere qualsiasi scopo di pubblica utilità agendo sulla pubblica opinione. L'*arte* deve produrre qualcosa di eccellente, massimamente quella che tratta il bello visibile, od accontentarsi di abbellire le industrie, quasi riflesso di corpo luminoso che si espande tutt'all' intorno di sè.

In una parola questa fabbrica di artisti che è l'Accademia mi sembra, a ricordarmi dei tempi in cui bazzicavo cogli artisti, che produca ura troppe mediocrità, le quali pretenderanno molto e faranno poco che sia degno di restare. Crederei molto meglio che i pubblici istituti ajutassero l' insegnamento del disegno applicato alle industrie fine, alle quali Venezia, come Firenze, Roma e Napoli, sarebbe appropriata, lasciando che il genio artistico si scopra la sua via da sè, ponendosi al seguito dei primarii artisti che ci sono ancora. Se non si fa così, temo che, dopo accennato ad un risorgimento, l'arte cotanto smimuzzata decada vieppiù; anche perchè certuni intendono il così detto *naturalismo* per qualcosa che somiglia alla *fotografia del brutto*, anzichè essere il ritorno al *bello naturale* per condurne con un'arte ricca di pensiero alle altezze dell'*ideale*. Un'arte in cui non si traveda nè il pensiero, nè l'affetto umano, che non sia insomma ispirata da qualcosa di alto, è prossima a non meritare il titolo che le si dà di bella. Ho pensato più volte, se non sia piuttosto da educarsi nell'artista futuro l'uomo anzichè il tecnico dell'arte. Vedendo tante opere senza pensiero, senza che si possa scoprire in esse qualcosa che somigli ad un' idea cui l'artista voglia esprimere coll'arte del bello visibile, non posso a meno di pensare al tempo in cui avevamo uomini interi; come p. e. quel Michelangelo che si festeggierà a Firenze il mese prossimo e che era un uomo, un cittadino, un pensatore e poeta, un architetto, uno scultore ed un pittore. Egli poteva a volte diventare tutto questo appunto per l' interezza dell' uomo che c'era in lui.

Ma lasciamo lì le melanconie ed andiamo qui sotto a visitare uno studio di artista davvero, quello del Ferrari, cui trovo in atto di scolpire da par suo la Religione ed il Genio che ne' sepolcri fa sentire la vita di chi appunta colla fede il pensiero nella eternità. Ricca di opere d'arte e di monumenti in tutte le sue Chiese ed in tutti i suoi palagj, Venezia, non pensò finora ad un cimitero; ma quando lo avrà, il Ferrari sarà il primo a degnamente decorarlo colle opere sue elette.

Ora andiamo a visitare anche lo studio del nostro Friulano *Luigi Minisini*, dove sta ancora il *Gruppo* di *Fra Paolo Sarpi*, che andrà presto ad ornare la sala del Palazzo Querini Stampalia, tramutato in una fondazione artistico-letteraria.

Ne avevo veduto il modello mesi sono; ed ammirandolo, non potei a meno di temere che un gruppo in marmo in dimensioni minori del vero e trattante, non un soggetto gentile e grazioso, ma una tragedia quale fu il ferimento del terribile consultore della Repubblica, non producesse tutto l'effetto che si avrebbe potuto da tale scalpello conseguire, se fosse stato in dimensioni naturali.

Che volete che vi dica? Davanti al gruppo finito non m'accorsi nemmeno che le figure fossero in dimensioni minori del vero. Ci trovai poi, lasciato stare ciò che è tecnicismo dell'arte dello scultore, portato ad un alto punto quello che è l'alto pregio del nostro artista ricco di pensiero e di sentimento; cioè quella espressione che vi obbliga a sentire ed a pensare con lui. È questo il vero trionfo dell'arte.

Anche qui il Minisini, come fece del Bricito un carattere, dandogli la espressione di quella pietà, che dal popolo udinese lo fece proclamare santo alla sua morte, con ben più valido processo di quelli usati a Roma; come fece dei caratteri nel Democrito e nell'Eraclito, nell'Agostino ed in altri de' suoi tipi, lasciando qui di discorrere di certe altre sue opere, in cui brillano la grazia, la semplicità, il candore: anche qui dico, il Minisini scolpì in un gruppo, così animato per la scena terribile che rappresenta, due caratteri. Qui c'è tutto il frate friulano, quale ce lo rappresentano la storia e le sue opere; severo e resistente alla piena degli abusi di Roma papale, che dimentica di ogni antica virtù, usava piuttosto gareggiare con pretese prepotenti coi poteri civili, che non moderare coll'esempio le prepotenze altrui. Fra Paolo è lì più irritato che sorpreso dell' attentato de' suoi assassini armati da Roma papale. La sua faccia, e l'atteggiarsi delle mani, l' una delle quali si appiglia al ponte quasi a sostenersi, l'altra accorre alla ferita della tempia, da cui il senatore Malipiero cerca di ristagnare il sangue, vi danno l' idea dell' uomo che soffre sdegnoso, che sfida imperterrito la morte e che reagisce moralmente contro coloro che di un pugnale armarono l' assassino e contro tutto il loro sistema. Il senatore Malipiero vi esprime non soltanto l' uomo sorpreso del delitto commesso e che accorre in ajuto del suo simile e lo chiama da tutti, perchè tutti devono interessarsi alla vita del dotto ed integro consultore della Repubblica; ma anche il senatore dolorosamente colpito da tanta audacia e da tanta malvagità di Roma papale, che offendeva la religione della Repubblica e quel nobile sentimento per cui essa difendeva le sue ragioni civili, trovando chi le facesse valere nel clero medesimo, ed arrivava al punto di ricorrere all' assassinio, dentro quella stessa pacifica e costumata Venezia, che era ammirata da tutti per la civile sapienza del suo Governo.

Da questi sentimenti e pensieri mi trovai dominato dinanzi al nuovo gruppo del Minisini, che con esso aggiunge non poco alle glorie dell'arte friulana.

Trovai il nostro artista, che modellava un busto di *Pellegrino da San Daniele*, di questa gloria di Udine, a cui San Daniele diede il nome, anche perchè possiede i bellissimi suoi affreschi. Ma San Daniele godrà di un altro invidiabile vantaggio, cioè di poter tenere in apposito edifizio, cui il nostro Scala sta disegnando, tutti i modelli delle opere del Minisini. Ora lo scultore, in un posto intermedio tra la celebre biblioteca e la sala dei modelli da erigersi, intende di collocare anche un busto del Pellegrino da S. Daniele. Così il Minisini erige un doppio monumento, a sè ed all'artista friulano. Si dice che anche il Fabris farà qualcosa coll'arte sua. Sarà questa una ragione di più per visitare gli ameni colli della gentile terra di San Daniele.

È da rallegrarsi molto che il Friuli si distingua tra molte altre Provincie per avere l'arte e la coltura disseminate anche nei paesi secondarii. Noi Friulani siamo più di tutti così preparati alla unificazione delle città coi contadi in una comune civiltà, ciocchè è il postulato politico e sociale dell' età nostra che proclamò l' uguaglianza del diritto.

Confesso però, che ogniqualvolta io visito lo studio del Minisini e vedo lì la Pudicizia e quel suo vezzoso e tutto vivo bambino e certe madonnine e sacre famiglie in basso rilievo, in cui si compendiano tutte le soavità dell'arte, mi parrebbe che tutto questo dovesse ornare in perpetuo Udine nostra, e che, col busto da allagarsi a lui stesso di Giovanni da Udine, dovrebbe accogliersi nel tempietto di San Giovanni redento alla decenza, lì sotto alla torre eretta appunto da Giovanni d' Udine. Non sarebbe una grande spesa; massimamente, se fosse pagata con una rendita vitalizia, e darebbe alla città nostra, al bel centro di essa, una ragione di più di vantarsi ai futuri visitatori, che qualche cosa per l'arte e per il decoro cittadino fece anche questa generazione. Anche questo servirebbe di scuola ai nostri artisti futuri. Il Friuli deve tornare ad essere terra di artisti. La fibra la si ha e lo si vede anche dai frutti spontanei cui l'arte produce tra noi. Onorando così il fedele e stimato compagno di Rafaello sotto all'opera sua stessa e redimendo un monumento architettonico, la cappella della Repubblica di Udine antica, dal bruttissimo uso che ora se ne fa, dopo che fu invasa dalla straniera soldatesca e riconsacrandola col San Giovannino di Minisini e colle altre opere sue, si potrebbe festeggiare degnamente il compimento della pontebbana; la quale di necessità fare sostare qualche mezza giornata ad Udine il viaggiatore di lungo corso di passaggio. Non sarebbe questo un lusso per l'esagerato eccesso delle nostre miserie; ma un modo decente di mostrare ai visitatori che siamo poveri sì, ma non trascurati e dissimili troppo dalla nobiltà delle nostre origini.

ITALIA

Roma. L' *Italienische Allgemeine Corresp.* che si pubblica a Roma dice che le vedute dell' Italia sulla questione della Erzegovina sono perfettamente all' unisono con quelle delle tre potenze del Nord, ed in questo senso furono diramate istruzioni ai nostri ministri presso le corti di Costantinopoli, Pietroburgo, Berlino e Vienna.

— Nella circolare diretta dall' on. Minghetti agli Intendenti di Finanza e della quale jeri abbiamo fatto cenno in questa rubrica, il signor Ministro pone ai signori Intendenti questi quesiti:

« Quali sono i lavori che più gravano le intendenze senza vantaggio proporzionato del servizio, e senza beneficio dei contribuenti? Quali potrebbero sopprimersi, quali, pur conservando, modificare?

« Quali semplificazioni, quali miglioramenti possono introdursi nei rapporti fra l' amministrazione centrale delle finanze e le intendenze, fra le intendenze e gli uffici subalterni, fra la amministrazione finanziaria in ogni suo grado ed i contribuenti? »

Il Ministro desidera che le proposte soluzioni siano precise, concrete e, possibilmente classificate secondo le direzioni generali a cui si riferiscono.

Il ministro osserva che ha presentato al Parlamento progetti di gravi riforme e che altri intende presentarne, ma che intanto gli preme riordinare la parte regolamentare che a lui specialmente spetta.

ESTERO

Austria. Lettere dalla Dalmazia ci apprendono che l'entusiasmo destato dagli avvenimenti dell' Erzegovina nella parte slava della popolazione è grandissimo. Le soscrizioni pubbliche per le famiglie degl' insorti raggiungono una cifra insperata, attesa la povertà del paese. Parecchi giovani di condizione civile, e persino alcuni impiegati dello Stato, abbandonando famiglia e posizione, partirono pel teatro della guerra. Essi però sono ben lungi dal raggiungere la cifra data da alcuni giornali troppo interessati ad esagerare l' importanza e le proporzioni del movimento. *(Bilancia).*

— La *Nuova Stampa libera* ha pubblicato un notevole articolo sul progetto di ossario a

Custoza. Dopo aver detto che il terreno presso Verona è un campo di battaglia vastissimo e seminato di cadaveri, che in quei dintorni si trovano Goito, Volta, Sommacampagna, Solferino, Custoza ed altre località dove s'incrociavano le baionette austriache ed italiane, e che da questo sanguinoso terreno germogliò l'unità d'Italia, il giornale viennese osserva che da avversari irreconciliabili, come sembravano, Austriaci ed Italiani divennero buoni vicini ed amici, fra i quali è da sperarsi non iscoppierà alcun dissidio.

Quindi la *Nuova Stampa libera* annunzia la formazione del Comitato che fra gli altri distinti personaggi, conta fra i suoi membri anche il presidente del Consiglio, Minghetti, e si compiace del gentile pensiero del Comitato medesimo di riunire in una stessa sepoltura le ossa dei guerrieri austriaci ed italiani.

« I nemici d'una volta, conchiude il giornale, riposeranno fraternamente insieme; non vi sarà alcun segno distintivo fra il bersagliere che cadde al grido di « Viva l'Italia! » e l'ulano che rese l'ultimo sospiro pensando a sua madre polacca. L'idea non solo è poetica, ma ha altresì un significato politico; essa attesta la completa trasformazione nei sentimenti degli Italiani verso l'Austria. »

— Una voce che ha tutti i carettieri della veridicità e che viene confermata da varie parti. Il bar. Rodich, in seguito al trionfo della politica neutrale del conte Andrassy sulle velleità belligere della camarilla militare di Corte, non tarderebbe a venir richiamato dalla luogotenenza in Dalmazia, ove la sua presenza, così sgradita al governo italiano e alla sublime Porta, potrebbe venir interpretata, se non come una ostilità contro quelle potenze, certo come un incoraggiamento alla propaganda jugoslava che vi si agita attivissima sotto la sua immediata protezione. *(Bilancia)*.

Francia. A Ville d'Avray ha avuto luogo una dimostrazione bonapartista organizzata da una signora. Il *Moniteur* dice che la gendarmeria ha compilato, sul posto, un processo verbale a richiesta del signor Joigneaux, deputato di Seine et-Oise, e che il prefetto del dipartimento ha ordinato una inchiesta. Pare che si gridasse: « Viva l'Impero! Abbasso la Repubblica! » e che un ufficiale dell'esercito, in uniforme, prendesse parte alla dimostrazione.

— Organizzazione dell'armata in Francia! Gli ufficiali di artiglieria vennero provvisti di un revolver. Per portarlo si dovrà loro somministrare una fonda di cuoio da mettersi all'arcione della sella. Si mandò loro la fonda, ma, si guardi quanto è disgraziata l'amministrazione francese, fu trovata tanto piccola che il revolver non ci entra. Sempre delle economie!

Grecia. Il giornale *Hour* pubblica il seguente dispaccio da Vienna:

« Il *Cito*, giornale greco che si pubblica a Trieste, annunzia che nell'anno 1867, fu conchiuso tra la Grecia e la Serbia un trattato segreto di alleanza offensiva e difensiva. Il primo articolo di questo trattato contiene le disposizioni seguenti:

Art. 1. Nel caso in cui la Serbia o la Grecia fossero in guerra colla Turchia, l'altra parte stipulante del trattato si obbliga a fornire aiuto ed assistenza alla parte belligerante, in conformità alle condizioni stipulate nella convenzione militare speciale. »

« Il *Cito*, dopo avere citato quell'articolo, soggiunge: Siccome la Grecia non ha motivi di sacrificare il sangue dei suoi soldati in favore degli Slavi, nè tampoco di fare la guerra alla Turchia a beneficio degli interessi stranieri, il governo greco deve ripudiare il trattato, e nel tempo stesso prepararsi per tutte quelle eventualità che potrebbero nascere. »

Turchia. Il *Glas* riceve dall'Erzegovina la notizia che gl'insorti tennero un'assemblea, nella quale fu eletto un consiglio di guerra che avrà la direzione superiore dell'insurrezione, per cui questa verrebbe organizzata militarmente.

Marinovich, uno dei capi degli insorti erzegovinesi, accusato di tradimento, dovette mettersi in salvo a Ragusa.

— Il corrispondente di Ragusa della *Bilancia* annunzia che è segnalato il prossimo arrivo in quei paraggi di una parte della squadra turca di evoluzione, che ha lasciato la rada di Tunisi il 17 corr. Egualmente a Klek erano attesi i piro-trasporti *Assir*, *Fuad* ed *Ismael* recanti tre nuovi battaglioni per l'Erzegovina.

Serbia. Il *Fremdenblatt* pubblica il seguente dispaccio da Belgrado: « La maggioranza della nuova Scupcina è favorevole alla guerra; il partito d'azione domina la situazione. Regna dappertutto una grande agitazione. Si annuncia che la citta di Vissegrade è stata presa dagli insorti della Bosnia. I turchi che stanno di guarnigione a Zwornik sono stati armati per soccorrere quella città. Ogni comunicazione è intercettata; i soldati turchi non si mostrano in nessun luogo. »

— Se son vere le corrispondenze da Belgrado al *N. Fremdenblatt*, in Serbia regnerebbe grande agitazione, ed il principe Milan, che si troverebbe nel più grave imbarazzo, avrebbe dichiarato di non poter rispondere della pace che tutto al più per 15 giorni. La guerra o l'abdicazione tale sarebbe l'alternativa che vien posta dal popolo e dall'esercito. Intiere compagnie senza uniformi, ma intieramente armate ed equipaggiate, abbandonano il paese per unirsi agli insorti. Da Belgrado si scrive alla *Tagespresse* che al punto in cui sono le cose già coi primi del mese venturo la Serbia avrà inalberato il vessillo della guerra nazionale.

Russia. Si scrive da Pietroburgo che la Corte russa, l'armata, l'esercito e tutti fanno gara per attestare all'illustre generale Cialdini ed all'Italia grandissima deferenza. In una lettera da Pietroburgo così si scrive in proposito: *Assicuratevi che c'è da esser fieri della nostra nazionalità.*

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

MUNICIPIO DI UDINE. Invito ai possessori di azioni della Banca del Popolo di Firenze. Nell'interesse di questo Municipio e di tutti coloro che sono al possesso di azioni emesse dalla *Banca del Popolo di Firenze*, domani alle ore 10 a. m. si terrà nell'Ufficio Municipale una seduta, alla quale si prega vogliano intervenire tutti i possessori di azioni di detta Banca residenti in questa Città, per concretare un atto di protesta contro la deliberazione presa dall'Assemblea degli azionisti tenuta in Firenze nel dì 19 luglio p. p., protesta da rassegnarsi al Ministero delle Finanze ed alla Direzione della Banca suddetta.

Lì 25 agosto 1875

Per il Sindaco
A. De Girolami

Quesiti proposti dalla Camera di Commercio e d'Arti di Udine nelle sue sedute del 18 e 23 agosto per il Congresso delle Camere di Commercio da tenersi in Roma nel 1875.

1. Abolizione dei dazii di esportazione, quale mezzo d. favorire lo sviluppo della produzione delle industrie nazionali.

In qualunque caso si prenda in considerazione almeno l'abolizione del dazio sulle sete.

2. Limitare ai Comuni la facoltà d'imporre balzelli sotto il titolo di dazio consumo sugli articoli che servono allo sviluppo industriale ed al movimento commerciale, obbligandoli a consultare in materia daziaria le Camere di Commercio.

3. *Estendere le facoltà delle Camere di Commercio, autorizzandole:*

a) A decidere arbitramentalmente, dietro richiesta delle parti, ogni controversia in materia commerciale, e nella quistione dei salarii.

b) A tentare amichevoli componimenti nei fallimenti, eseguendo liquidazioni e riparti, salvo a rimettere gli atti ai tribunali per gli effetti della punitiva giustizia.

c) Sostituire l'ingerenza delle Camere di Commercio nella sorveglianza delle Società anonime alle Commissioni attuali.

d) Affidare alle Camere di Commercio la sorveglianza del servizio ferroviario a tutela del pubblico, provocando un regolamento efficace ed uniforme.

4. Al fine di avvalorare maggiormente il credito in commercio si fa voti, che nel nuovo Codice di Commercio sia introdotto il benefizio della Prenotazione ipotecaria in date circostanze e salvo di presentare le ragioni in brevissimo tempo.

5. Provocare l'obbligatorietà delle denuncie delle Ditte commerciali ed industriali.

6. Riduzione della cauzione per gli agenti di cambio esercenti in proporzione della importanza locale.

7. Provocare procedimenti per l'ammortamento e reintegro degli effetti pubblici smarriti, ad esempio di quello si pratica nel caso di smarrimento dei Buoni del Tesoro.

8. Disciplinare il commercio girovago.

9. Affidare ai Comuni l'esazione della Tassa Camerale.

10. Sostituire alla Imposta sulla Ricchezza Mobile per i commercianti ed industriali una tassa graduatoria.

11. Le Camere di Commercio abbiano il diritto d'intervenire nella nomina delle Commissioni comunali per la Ricchezza Mobile.

12. Nell'interesse del pubblico, e da ultimo anche dell'erario, si dovrebbe diminuire la tassa postale tanto per le lettere, come per le cartoline postali e per i telegrammi e sulla trasmissione dei vaglia postali.

13. Trattandosi ora del rinnovamento dei trattati di commercio con parecchi Stati, conviene, per le condizioni particolari dell'Italia circa all'industria agricola, alle altre industrie ed al traffico marittimo, attenersi il più possibile ai principii del libero traffico, abbandonando ogni idea di protezionismo, tenendo dazii d'importazione di carattere finanziario e moderati, abolendo quelli di esportazione, semplificando e correggendo la tariffa doganale ed i relativi regolamenti doganali, ed ottenendo in tutto una piena reciprocità dagli altri Stati.

14. Per promuovere l'industria nazionale e l'esportazione de' suoi prodotti ed il commercio internazionale, gioverebbe che dal Ministero del Commercio, d'accordo con quello degli affari esteri, e coll'intervento delle Camere di Commercio, si formassero dei campionarii presso ai Consolati delle maggiori piazze, segnatamente in Levante, con tutte le indicazioni dei rispettivi produttori e viceversa nelle grandi piazze marittime-nazionali presso alle Camere di Commercio dei campionarii degli oggetti di maggior uso presso ai diversi Popoli, con relative note statistiche dell'entità dei consumi, ed altre opportune indicazioni, onde i nostri industriali possano uniformarvi la relativa loro produzione.

15. Per cura del Ministero, delle Provincie e dei rispettivi uffizi ed istituti provinciali dovrebbero, ad indicazione e vantaggio anche dei futuri industriali, costituirsi delle Commissioni di studio per intraprendere *studi montanistici* ed *esplorazioni*, che possano mostrare ai connazionali l'esistenza di materie utilizzabili per l'industria; *studii idraulici* sopra tutti i fiumi, aventi per iscopo d'indicare in quali posti ed in quale misura le acque, nel naturale loro corso, o derivate, si potrebbero adoperare per forza motrice, per irrigazione, per colmate colle torbide, o per emendamento agrario colle materie sospese, bonificazioni di ogni genere, sicchè tutto ciò sia principio agli industriosi per giovarsene in molti casi; altri studii per formare *vivai d'imboscamento*, allo scopo di migliorare le condizioni agrarie ed igieniche delle diverse località.

16. Lasciando libera l'emigrazione che cerca lavoro e guadagno all'estero, ed illuminandola e proteggendola, ed ordinando al migliore governo di sè e ad una crescente influenza quella che si addensa nelle colonie commerciali specialmente nel Levante e nell'America meridionale, gioverebbe promuovere la *emigrazione all'interno*, pubblicando col concorso delle Camere di Commercio, Associazioni economiche, Comizii agrarii e delle Società di Patronato della emigrazione italiana, un *Bollettino del lavoro*, nel quale si trovassero tutte le indicazioni utili per gli operai che cercano lavoro.

17. Come fu espresso negli altri Congressi, resta molto da farsi per l'*unificazione del servizio e delle tariffe* delle ferrovie in tutta Italia per renderlo più proficuo al pubblico e segnatamente all'industria ed al commercio; gioverebbe preparare una consulta speciale per questo scopo, dopo fatti gli studii ed espressi i voti locali; gioverebbe intanto mettere un *termine*, da non potersi oltrepassare, alla *consegna delle merci a piccola velocità*, e si vuol notare che le comunicazioni ferroviarie della parte nord-orientale del Regno col centro meritano lo stesso riguardo negli orarii nella velocità e corrispondenza delle corse della parte occidentale, per cui sarebbe da provvedervi in conseguenza.

18. Gioverebbe alle Opere pie, che consumano ora una grande parte dei loro redditi nella amministrazione, alla industria agraria coll'appropriare le loro mani morte ai privati, allo Stato coll'immobilizzare una grossa somma di rendita pubblica, obbligare con legge tutte le dette opere ad una vendita graduata delle terre possedute, convertendo il ricavato in rendita pubblica.

Cifre, a proposito dell'apprezzamento sulla moderna terapia esposto dal dott. *Pierviviano Zecchini*, nel n. 197 del *Giornale di Udine*.

Ho interessato il signor Sindaco di Sacile ad offrirmi i dati statistici sulla mortalità nel Comune raffrontata alla popolazione, per i due quinquennii 1862-66, 1867-71; ed ecco quanto risulta dal Certificato cortesemente rilasciatomi.

Quinquennii

1862-66		1867-71	
Popolazione tot.	24,750	— Popolazione tot.	25,695
Mortalità »	716	— Mortalità »	604

Differenza in meno nella mortalità pel secondo quinquennio 112

Ragguaglio procentuale:
2.89. — 2,35.

Veruna epidemia manifestossi in Comune nei due quinquennii in esame.

Ora, pel quinquennio 1862-66, il Comune di Sacile fu servito da due Medici seguaci dei vecchi sistemi di cura; pel quinquennio 1867-71, lo stesso Comune fu servito da uno di que' due e da me.

Credo sia noto essere io radicalmente seguace della moderna terapia; e siccome apparirei l'unico fattore nuovo nel diverso prodotto del secondo quinquennio, giusta il modo di ragionare del dott. *Pierviviano Zecchini*, così alla nuova terapia da me addottata sarebbe attribuibile la variante nella mortalità proporzionale fra i due quinquennii.

Se non che, io riconosco troppo bene la complessità degli elementi del problema, per concludere che a questo solo fattore si debba la differenza di risultato; ognuno però comprende come il risultato medesimo dia, nella sua modesta proporzione, eloquente smentita alla conclusione del dott. *Zecchini*, e come quivi il sistema medico che Egli accusa abbia fatto tutt'altro che mala prova.

Sacile, li 24 agosto 1875.

Dott. Fernando Franzolini
medico-chirurgo.

Anche a Cividale si chiusero le pubbliche Scuole con la solenne distribuzione de' premj nel giorno 22 agosto. In altra occasione abbiamo dato un breve cenno sulla prosperità di di queste Scuole patrocinate con zelo indefesso dal Sindaco nob. avv. Giovanni De Portis e da quell'egregio Direttore signor Montini. Da un prospetto a stampa che ci venne indirizzato, rileviamo i nomi de' bravi alunni che in buon numero meritarono il premio o la menzione onorevole. Anche la statistica di esse Scuole fa conoscere il grande beneficio che recano all'istruzione del paese. Infatti nell'anno scolastico 1874-75 si trovarono inscritti e frequentarono la Classe I inferiore 65 alunni, la I superiore *A* alunni 37, la I superiore *B* alunni 41, la Classe II 72, la Classe III 40, la Classe IV 29, e la Scuola festiva di disegno alunni 16. La Scuola unica di Gagliano ebbe 45 frequentatori, e quella di Purgessimo 32. In totale il numero degli alunni ascese a 362, dei quali 210 vennero promossi alla classe superiore.

N. 308.

Consiglio d'Amministrazione
DELLA
PIA CASA DI RICOVERO IN UDINE

Avviso

È aperto il concorso al posto di Segretario-Tesoriere di questa Casa di Ricovero collo stipendio annuo di L. 1800, il trattamento a pensione a parità degli impiegati del Municipio di Udine, e coll'obbligo di prestar cauzione od in stabili od in rendita dello Stato a corso di listino per l'importo di L. 1800.

Chiunque intenda aspirarvi dovrà presentare all'ufficio di questa Pia Casa regolare istanza in bollo competente entro il p. v. mese di settembre coi documenti in appresso indicati:

a) Certificato di nascita;

b) Certificato medico di sana e robusta costituzione fisica;

c) Fedina di penalità in prova di immunità da censure ed in data non anteriore al mese di agosto 1875;

d) Certificato scolastico in prova di avere felicemente compiuti gli studj liceali o tecnici;

e) La patente di Segretario comunale.

La nomina è di competenza del Consiglio di Amministrazione della Pia Casa di Ricovero.

Udine, li 18 agosto 1875.

Il Presidente
G. Ciconi-Beltrame.

Studj ippici. Il maggiore-veterinario signor Daniele Bertacchi, che noi abbiamo conosciuto a Udine, in un dotto articolo pubblicato nel fascicolo di questo mese della *Rivista militare* sotto il titolo di « *Questione ippica rispetto all'esercito* » ricorda come, sino dall'agosto del 1874 una Commissione fosse inviata in Friuli per la ricerca del luogo il più opportuno per nuovi depositi, e come abbia raccomandato caldamente nel suo Rapporto l'istituzione di un deposito nella regione di *Latisana*, fra il Tagliamento e le dune del mare, dell'estensione di circa duemille ettari.

I nuovi biglietti. Verso i primi dell'entrante mese l'officina della Banca Nazionale al Velabro metterà in circolazione la novella serie di biglietti consorziali di piccolo taglio.

Agli scienziati. Il *Precursore*, di Palermo, reca il seguente comunicato: Il Sindaco di Palermo avvisa tutti quegli scienziati che volessero onorarci di loro presenza, che se si compiacessero far conoscere al Sindaco con lettera o telegramma il giorno del loro arrivo in Palermo, sarebbero ricevuti a bordo da persone di sua dipendenza, e da lui incaricate di agevolarli nella scelta degli alloggi e in altro che loro occorresse.

FATTI VARII

Società di mutuo soccorso fra gli ingegneri. Ci venne comunicata la relazione sullo stato della Società di mutuo soccorso fra gl'ingegneri, architetti, ecc. delle provincie venete, dalla quale rilevasi lo stato prosperoso di questa ottima istituzione.

Il fondo sociale che era nel 1873 di l. 126424 elevossi nel successivo 1874 a l. 137052. Il numero dei soci ascendeva alla cifra di 273, ai quali vennero distribuite per iscopi del mutuo soccorso L. 8395. Le rendite dell'anno ascesero a L. 18908.

Ammissione agl'istituti militari Non più tardi del 15 settembre i signori Comandanti di distretto devono inviare alle sedi di esame prescelte dai candidati le domande di ammissione agl'istituti militari del regno.

Pei giovani che vi si recano, come pure per le persone di loro famiglia, non è fatta alcuna facilitazione per le spese di trasporto sulle ferrovie.

I guadagni della Regìa. Dalla relazione e bilancio dell'esercizio 1874 della Regia cointeressata dei tabacchi, si rileva che nel 1871 la Regia stessa ha venduto in sigari e tabacchi per l. 104,956,417; nel 1872 per l. 111,564,80497; nel 1873 per l. 116,614,407 97 e nel 1874 per lire 119,371,285 09. Così la Regia per l'esercizio 1874 ha potuto distribuire un dividendo di lire 30 per azione. E dire che si fuma così male!!

Vittorio Emanuele canonico. Un giornale romano, parlando di un indirizzo presentato dal Capitolo di San Nicola di Bari al Papa e firmato dal canonico *luogotenente* Domenico Vincenzi, faceva questa domanda:

« A quando la promozione di Don Domenico a Capitano? »

Il rugiadoso *Journal de Florence* si prende l'incarico di rispondere a questa domanda.

Il *luogotenente* D. Domenico non può essere promosso *capitano*, per la semplice ragione che il *capitano* del Capitolo di San Nicola è il re Vittorio Emanuele in persona. « Le sue armi (dice il foglio fiorentino) ricamate su di un gran tappeto occupano il primo stallo del coro e il suo ritratto si vede nella sacristia al posto d'onore. Era privilegio del Sovrano quello di essere il primo canonico di San Nicola di Bari e Vittorio Emanuele ereditò questo privilegio.»

Sapevamo che Vittorio Emanuele era Caporale degli Zuavi, ma non sapevamo, lo confessiamo ingenuamente, che fosse Capitano dei canonici di San Nicola!

Patronato degli emigranti. Il Ministro degli affari esteri ha diramato una circolare ai Consolati ed alle rappresentanze diplomatiche per accreditare la Società di patronato degli emigranti e procurare ad essa notizie ufficiali necessarie al fine che si propone di essere utile all'emigrazione.

L'abbondanza del frumento è tale a Marsiglia che i *docks* di quel porto non possono contenerne altro. Si rifiuta lo sbarco ai nuovi carichi. In una parola lo *stock* (il fondo) nei *docks* è presentemente di 19 milioni 862 mila ettolitri!!!

Cholera. Un telegramma da Parigi alla *Gazzetta di Colonia* annunzia la comparsa del cholera in quella città. La notizia per ora va accolta con riserva.

Le Cedole false del Debito Pubblico scoperte in Napoli sono 26 cioè 18 da l. 500 e 8 da l. 1000; queste sono state consegnate al potere giudiziario.

Nel 1874 furono falsificate cedole del *Prestito Nazionale 28 luglio 1866*, e furono pagate per il valore di l. 65,616.

Spese nell' Amministrazione della giustizia. Il ministro di grazia e giustizia, indirizza una circolare alle autorità giudiziarie del Regno intorno alle spese dell' amministrazione della giustizia.

Il commendatore Costa, il quale firma la circolare, avverte che l'esperienza ha dimostrato la necessità di modificare il sistema seguito finora per le spese ridette, al doppio scopo di diminuire gli aggravi del tesoro e di esercitare più efficace sindacato sulla contabilità. Frattanto si richiamano alcune disptsizioni di legge rimaste finora inseguite e se ne chiariscono alcune altre.

CORRIERE DEL MATTINO

È già noto che gli ambasciatori di Russia, di Germania e d'Austria, col consenso dei loro colleghi, hanno proposto alla Porta di inviare ai consoli della Bosnia l'istruzione di avvertire gl'insorti ch'essi non hanno alcun soccorso da attendere dalle Potenze, che perciò il meglio che possono fare è di deporre le armi e di esporre i loro lagni ad una Commissione speciale. Si sa anche che il Governo ottomano avrebbe accettata questa proposta nella speranza probabilmente di ottenere con tal mezzo una sospensione di ostilità che gli sarebbe utilissima. Senonchè oggi da Vienna si scrive che la diplomazia russa, la quale è la meglio informata, e sa che l'insurrezione è divenuta ormai un movimento nazionale che mira all' indipendenza assoluta, sarebbe propensa a risolvere un po' più radicalmente il problema. Ciò emerge dal fatto che l'ambasciatore russo presso la corte viennese, in un suo recente colloquio col conte Andrassy, gli chiese, in via privata, se non credesse opportuno, nel caso che la sollevazione divenisse infrenabile, di consigliare la sublime Porta di accordare alla Bosnia, ed all' Erzegovina riunite una semi-indipendenza. Il sig. di Novikow avrebbe esposto tutto un piano per l'amministrazione del nuovo Stato vassallo, il quale, provvisoriamente, vorrebbe retto da un consiglio misto di fiduciari della Porta, delle potenze garanti e del paese. In questo modo, avrebbe concluso il diplomatico russo si potrebbe, sciogliere il quesito, pur impedendo la formazione di un grande regno slavo meridionale. Si ignora che cosa abbia risposto l'Andrassy a siffatta comunicazione confidenziale; ma il corrispondente, di solito bene informato, della *Bilancia* garantisce l'esattezza di questo colloquio.

Stando a un dispaccio odierno la formazione del nuovo gabinetto serbo (che sarebbe stato un ministero d'azione in favore dell' Erzegovina) è stata rimandata ad altro momento, attese le difficoltà incontrate, e il vecchio ministero rimane per ora al suo posto. È una semplice proroga, e non un abbandono di quel programma patriotico di cui sono rappresentati i futuri ministri Ristic e Stefscha. Ciò rende sempre opportuno il ricordare che l'esercito serbo sul piede di guerra conta 156 mila soldati benissimo armati. In quanto al Montenegro esso possiede da 6 a 8 mila gendarmi (perjanici), e la guardia del principe, forte di circa 450 uomini, compresavi la guardia del corpo del principe (kabadavija). Ogni montenegrino poi è soldato dai 17 ai 50 anni e s'impegna a presentarsi al primo appello del comandante del suo distretto (voivoda). Il numero degli uomini inscritti come capaci di portare le armi si eleva a 26,000.

Ad Atene il Re aperse la nuova Camera con un discorso, in cui non è fatto cenno alcuno dell' insurrezione della Erzegovina e della Bosnia, limitandosi a dire che le relazioni colle Potenze sono buone. Fatto il resto si occupa di politica interna.

Nulla di nuovo da Seo d' Urgel che gli alfonsisti continuano a stringer d'assedio. Un dispaccio da Bourg-Madame dice soltanto che i carlisti che la difendono cominciano a scoraggiarsi, visto il crescente numero delle truppe nemiche. Per ispiegare la riunione di tante forze e il prolungarsi dell'azione e l'accanimento dei due eserciti intorno a Seo d' Urgel, gioverà por mente all' importanza grandissima che le due parti annettono al possesso di questa fortezza occupata dai carlisti nella Catalogna. Com'è noto, essi v'entrarono per sorpresa e mediante un tradimento.

— Si scrive da Roma alla *Patria* tornarsi a parlare della probabilità di un discorso di Sella a Cossato, un discorso-ministro, nel quale campeggerebbe la quistione finanziario amministrativa, basata su questi tre piedistalli: economie, discentramento, pareggio.

— I ministri Visconti-Venosta e Ricotti sono giunti a Milano.

— Con ogni riserva riportiamo dal *Bacchiglione*: Si parla della prossima formazione di 40 mila uomini tra Treviso e Padova, a riguardo della insurrezione slava.

Il *Giornale di Padova* smentisce questa voce.

— La *Gazz. d'Italia* assicura che non ha alcun fondamento la voce corsa che il governo italiano abbia inviata una fregata sulle coste dell'Albania.

— Il 1.° ottobre prossimo avrà luogo l'ammessione di 200 sott'ufficiali al corso speciale in Modena ed al corso di contabilità in Parma.

— Sono sbarcate l' altro jeri a Genova due comitive abbastanza numerose di slavi provenienti dall' America del Sud. Si sono tosto dirette su Trieste, e verosimilmente verso il teatro dell' insurrezione erzegovese.

— Dispacci privati di Berlino, mettono nuovamente in dubbio il viaggio in Italia dell' Imperatore di Germania, che ne sarebbe sempre dissuaso dai medici. Viaggio favoloso!

— La *Neue Presse* dichiara che merita poca fede la notizia divulgata da un giornale di Roma, che il defunto imperatore Ferdinando abbia lasciato in eredità al Papa 10 milioni di fiorini, più tutti gli arredi preziosi della sua cappella, cristalli e porcellane, che ammonterebbero ad un valore di altri parecchi milioni di lire.

— Il *Piccolo* di Napoli annuncia che finora alla Mostra industriale agraria di Portici che sarà inaugurata domenica 29, il numero degli espositori sorpassa il migliaio. Moltissime macchine agrarie, vini, lane, liquirizia, formaggi, cera, miele, aceti, spiriti, paste ed altri prodotti sono già arrivati. Venerdì e sabato giungeranno gli animali.

— Dalla Navarra si annunzia che il pretendente è stato ricevuto freddamente a Solona. A Estella il clero fece delle rimostranze e domandò che la guerra fosse condotta senza pietà.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Atene 23. Sabato qui giunsero i granduchi Alessio e Costantino di Russia. Oggi ebbe luogo l'apertura della Camera. Il discorso della Corona il quale invita ed esorta tutti partiti alla concordia, fu applauditissimo.

Roma 24. La voce corsa a Roma che gli Austriaci sieno intervenuti nell'Erzegovina è priva di fondamento.

Atene 23. *Apertura della Camera.* Il discorso del Trono dice che le relazioni della Grecia colle Potenze sono buone: raccomanda la stretta applicazione di diverse leggi; tutti i cittadini dovranno ricevere un'istruzione militare. Promette di scegliere i ministri fra la maggioranza.

Ragusa 23 Ieri sbarcarono altre truppe a Klek. I turchi comandati da Servis pascià attaccarono gl' insorti presso Stolac e dopo vivo combattimento occuparono le posizioni degli stessi, intimando loro sotto la minaccia di ferro e fuoco di deporre le armi entro 24 ore. Domani attendesi Dervis pascià con truppe per liberare Trebinje.

Cettinje 24. Duecento insorgenti assalirono domenica i villaggi Foinitz, Gjetz, Gubovic; gli abitanti musulmani furono tutti disarmati e quindi lasciati liberi; i villaggi presi furono incendiati. Nel giorno successivo 500 insorgenti circondarono la fortezza Koritia, strategica ed interessante posizione, la quale fu costretta a capitolare. In questa caddero nelle mani degli insorgenti molte armi e munizioni. L' insurrezione progredisce rapidamente.

Zagabria 23 (Apertura della Dieta). Il bano diede lettura di un messaggio del re in cui la dieta è anzitutto invitata a passare all'elezione dei deputati al parlamento di Pest, affinchè gli stessi possano prender parte alla nomina della delegazione, ed alla discussione di importanti proposte dei ministeri comuni.

Ultime.

Ginevra 24. Il gran consiglio sciolse le corporazioni religiose con 64 voti contro 7.

Monaco 24. Il Re di Baviera accompagnato dal suo grande scudiere Holnstein è partito per la Francia per un soggiorno di quattro giorni, probabilmente a Rheims.

Costantinopoli 24. (Ufficiale). Gli ambasciatori d'Austria, Germania, Russia, Italia, Inghilterra e Francia fecero di concerto un passo nel senso della missione di un commissario munito di pieni poteri, che abbia l' incarico di esaminare i gravami degli insorti, ed occorrendo, di togliere abusi; i suddetti rappresentanti annunziarono contemporaneamente alla Porta, che i consoli delle potenze da essi rappresentate ebbero istruzione di adoperare ogni mezzo per far comprendere agli insorti che non possono attendersi alcun aiuto od intervenzione dalle potenze. Il gran visir rispose che egli aveva già stabilito di spedire un commissario sopra luogo, e che anzi a questo incarico fu designato il ministro dei lavori pubblici Server pascià. Il gran visir ringraziò i rappresentanti per l'amichevole comunicazione, che non riveste il menomo carattere di una intervenzione. Disse che il Governo turco desidera di provare quanto esso apprezzi i consigli datigli, col seguirli tosto entro i limiti della propria dignità e che metterà in opera tutti i mezzi per domare l' insurrezione col minor possibile spargimento di sangue.

Belgrado 24. Avendo incontrato la formazione del nuovo gabinetto Stevtscha, Gruic, Ristic delle grandi difficoltà, il Principe dispose che continui a funzionare il vecchio ministero, il quale aprirà la Skuptschina il 27 del corr. agosto. Il Principe rimane per ora a Belgrado.

Roma 24. Annunciasi che Menotti è partito per Caprera a riprendervi Garibaldi, che sbarcherà a Civitavecchia per continuarvi la cura dei bagni. Andrà poscia a stabilirsi nei dintorni di Roma.

La lettera dell'onorevole Duca di Cesarò conferma più che non smentisca il fatto attribuitogli. Trattasi del vescovo non di Monreale, ma di Girgenti, e il suo telegramma era diretto non al presidente del Consiglio, ma al guardasigilli. Chiedeva la proroga di un mese. Cesarò giustificasi dichiarandosi amico personale del vescovo di Girgenti, ed osservando che egli chiese la proroga come si potrebbe chiederla per un inquillino qualsiasi.

Ragusa 24. Le truppe turche, sotto il comando di Hussein pascià, sbarcate a Klek, dopo aver forzato la gola di Mislina, giunsero iersera in vista di Trebinje, e si dispongono ad attaccare gl' insorgenti accampati intorno alla fortezza.

Ginevra 24. È arrivato Thiers.

Costantinopoli 24. Achmed Hamdy pascià venne nominato comandante militare nell' Erzegovina.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

24 agosto 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	753.1	751.5	752.2
Umidità relativa . . .	48	40	46
Stato del Cielo . . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . .	E.	S.	E.
Vento (velocità chil. .	7	1	1.5
Termometro centigrado	21.2	25.0	21.7

Temperatura (massima 27.0 (minima 16.1

Temperatura minima all'aperto 14.0

Notizie di Borsa.

BERLINO 23 agosto.

Austriache	487.—	Azioni	374.—
Lombarde	174.—	Italiano	72.75

PARIGI 23 agosto.

3 0[0 Francese	66.32	Azioni ferr. Romane	67.—
5 0[0 Francese	104.65	Obblig. ferr. Romane	222.—
Banca di Francia	——	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	72.10	Londra vista	25.16.1[2
Azioni ferr. lomb.	205.—	Cambio Italia	7.1[4
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	—.—
Obblig. ferr. V. E.	222.—		

LONDRA 23 agosto

Inglese	94.7[8 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	71.5[8 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	18.3[8 a —.—	Merid.	—.—
Turco	—.— a —.—	Hambro	—.—

TRIESTE, 24 agosto

Zecchini imperiali	fior.	5.27.1[2	5.28.1[2
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.94 1[2	8.95.1[2
Sovrane Inglesi	»	11.23	11.24
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	2 18	1[2
Argento per cento	»	101.75	102.—
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 23	al 24 agosto
Metaliche 5 per cento	fior.	69.90	70.—
Prestito Nazionale	»	73.—	72.85
» del 1860	»	112.—	111.70
Azioni della Banca Nazionale	»	919.—	920.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	211.—	210.—
Londra per 10 lire sterline	»	111.80	111.80
Argento	»	101.70	101.75
Da 20 franchi	»	8.94.1[2	8.95.—
Zecchini imperiali	»	—.—	5.28.1[2
100 Marche Imper.	»	55.—	54.95

VENEZIA, 24 agosto

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio pronta da 77 40, a —.— e per cons. fine corr. p. v. da 77.50 a —.—

Prestito nazionale completo	da l. —.—	a l. —.—
Prestito nazionale stall.	» —.—	» —.—
Azioni della Banca Veneta	» —.—	» —.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	» —.—	» —.—
Da 20 franchi d'oro	» 21.53	» 21.54
Per fine corrente	» —.—	» —.—
Fior. aust. d'argento	» 2.45 —	» 2.46.—
Banconote austriache	» 2.40 —	» 2.40.1[2 p. fi.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1876	da L. —.—	a L. —.—
contanti	» —.—	» —.—
fine corrente	» 75.25	» 75 30
Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1875	» —.—	» —.—
» fine corrente	» 77.40	» 77.45

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 21.51	» 21.52
Banconote austriache	» 240.50	» 240.75

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5	— 0[0
» Banca Veneta.	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1[2	»

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di sabato 21 agosto.

Frumento vecchio	(ettolitro)	it. L.	21.00	a L.	—.—
Frumento nuovo	»	»	17.35	»	18.70
Granoturco	»	»	11.10	»	11.80
Segala	»	»	12.15	»	12.50
Avena.	»	»	10.00	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	24.—	»	—.—
» da pilare	»	»	10.50	»	—.—
Sorgorosso	»	»	7 50	»	—.—
Lupini	»	»	11.—	»	—.—
Saraceno	»	»	13.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	27.—	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	»	22.—	»	—.—
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.95	»	—.—
Mistura	»	»	12.15	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Articolo comunicato.

Quantunque avessi scongiurato, onde mi facessero tenere quello che spettami dal *Monte Civico di Udine* per il trattamento normale di pensione, e fino dal tre aprile prodotta istanza; pure a tuttodì non incassai un millesimo, laddove, certo signor Antonio Pasini di Torreano di Cividale, che ha prodotta una istanza nel marzo p. p., nell'aprile successivo incassava la tangente.

Quello signore, ed io povero, nè saprei addurre la causa di tanta dilazione.

Il Pubblico verrà informato in avvenire.

Reana del Rojale, 24 agosto 1875.

BERNARDINO TASSINI.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 384 — 1 pubb.

COMUNE DI TARCETTA

IL SINDACO DEL COMUNE DI TARCETTA

Avviso.

Inerendo al disposto dell'art. 17 del Reg.° 11 settembre 1870 per l'esecuzione della legge 30 agosto 1868, si porta a pubblica notizia che il progetto di riatto della strada comunale di Tarcetta, che dall'abitato di Tarcetta, mette all'accesso del Ponte sul Natisone, resterà esposto nella sala dell'Ufficio comunale per lo spazio di giorni 15 dalla data del presente avviso, onde chiunque che ne abbia interesse possa prenderne conoscenza, e deporre in scritto od a protocollo Verbale i creduti reclami.

Si avverte inoltre che il Progetto suddetto tien luogo di quelli prescritti agli art. 3. 16. 23 della Legge 25 giugno 1865 sulla espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dall'Ufficio Comunale di Tarcetta li 21 agosto 1875.

Il Sindaco
G. ZUJANI.

G. FLORAM *Segretario*.

ATTI GIUDIZIARJ

Avviso.

Fallimento di Antonio Busetti in Palmanova

Con Sentenza 24 luglio 1875 proferita da questo Tribunale in sede di Commercio, venne nominato a Sindaco definitivo del fallimento di Antonio Busetti di Palmanova il signor dott. Pietro Mugani residente in detto luogo.

Si avvisano quindi i creditori a comparire avanti il medesimo nel termine stabilito dall'art. 601 codice di Commercio, e di rimettere allo stesso i loro titoli di credito con una nota in bollo da l. 1.20 indicante la somma di cui si propongono creditori se non preferiscono di farne il deposito in questa Cancelleria.

Per la verificazione poi dei crediti venne stabilito il giorno 9 settembre p. v. ore 10 ant. e sarà effettuata avanti il sig. Giudice delegato dott. Settimo Tedeschi nella camera di sua residenza presso questo Tribunale.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correzionale, addì 23 agosto 1875

Il Cancelliere
LOD. MALAGUTI.

2 pubb.

R. TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

BANDO

per vendita di beni immobili al pubblico incanto.

Rende noto che presso questo Tribunale Civile di Udine avrà luogo nell'udienza del giorno 9 ottobre prossimo ore 10 ant. stabilita con ordinanza 24 luglio decorso, l'incanto per la vendita al miglior offerente degli stabili in appresso descritti, in un unico lotto, pei quali il creditore esecutante ha fatto l'offerta di legge nella somma sotto indicata, ed alle condizioni pur sotto riportate, e ciò,

ad istanza

del signor D.r Paolo Billia fu Pompeo avvocato qui residente, rappresentato dall'avv. e Procuratore dott. Lodovico Billia pur qui residente e con domicilio eletto presso lo stesso, creditore

in confronto

delli signori Vincenzo ed Antonio Cecchini fratelli fu Sante di Sedegliano debitori ed in seguito al precetto 16 novembre 1874 trascritto in questo ufficio Ipoteche nel 21 novembre stesso, ed in adempimento della Sentenza che autorizzò l'incanto medesimo proferita da questo Tribunale nel 22 marzo 1875, notificata nel 3 maggio successivo, ed annotata in margine alla trascrizione del citato precetto nell'8 detto maggio.

Descrizione degli immobili da vendersi

Lotto unico

Casa d'abitazione con aderenti fabbricati, cortivo ed orto, posta in Sedegliano ed in quella mappa ai n.

291 di pert. 1.05 ara 10.50 rend. l. 81.—

253	» 0.04	» 0.40	» 0.11
1475	» 0.26	» 2.60	» 0.53
1476	» 0.09	» 0.90	» 0.24
1477	» 0.09	» 0.90	» 0.24
1478	» 0.11	» 1.10	» 0.59
1479	» 0.19	» 1.90	» 0.51

Il tutto confina a mezzodì strada della Villa, a ponente Casa e Cortivo del dott. Billia, a tramontana brollo del dott. Billia, ed a levante parte Rotari Sante, parte Marozza Sebastiano e parte Valentino Cisilino.

Il prezzo offerto dal creditore esecutante è di l. 1026.60, e l'imposta erariale per l'anno 1874 fu di l. 17.11.

Avvertesi che i beni suddescritti sono intestati nei Registri censuari al nome di Cecchini Santo fu Vincenzo padre dei debitori esecutati, era esso pure debitore coi figli verso l'esecutante dott. Paolo Billia.

Condizioni

1. Le realità saranno vendute in un solo lotto, a corpo e non a misura, con tutte le servitù attive e passive inerenti alle medesime, e come furono possedute fin'ora dai debitori, e senza garanzia.

2. L'incanto sarà aperto sul prezzo di l. 1026.60, la delibera seguirà a miglior offerente in aumento al prezzo stesso, previo il deposito del 10 per 0[0] nonchè della somma che verrà stabilita nel Bando per le occorrenti spese.

3. Il compratore entrerà in possesso a sue spese, ed a suo carico staranno le contribuzioni e spese d'ogni genere dal giorno della delibera in avanti.

4. Il compratore pagherà il prezzo in valuta legale nei 5 giorni successivi alla notificazione delle note di collocazione dei creditori inscritti a termine e sotto le comminatorie degli art. 718. 689 Cod. di proc. civ. corrispondendo l'annuo interesse a termini di legge.

5. Staranno a carico del compratore tutte le spese di subasta dalla citazione in poi, compresa quella della vendita.

6. Per quant'altro non trovasi in opposizione con le stesse s'intende che debbano aver vigore le disposizioni contenute nel Cod. civ. sotto il titolo della vendita, e nel Cod. di Pr. Civ. sotto quello dell'esecuzione sugl'immobili. E ciò salve tutte e singole le prescrizioni di legge.

Si avverte che chiunque vorrà accedere ed offrire all'asta dovrà previamente depositare in questa Cancelleria la somma di l. 200 importare approssimativo della spese d'incanto, della vendita, e relativa trascrizione.

Si diffidano poi i creditori iscritti, di conformità della sentenza 22 marzo 1875 precitata, che autorizzò l'incanto, di depositare in questa Cancelleria le loro domande di collocazione motivate, e i documenti giustificativi, nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente Bando, all'oggetto della graduazione, alla cui procedura venne delegato il Giudice di questo Tribunale sig. Giuseppe Gosetti.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correzionale li 13 agosto 1875.

Il Cancelliere
Dott. LOD. MALAGUTI.

N.B. Nella prima inserzione del presente Bando fu per errore stampato quale procuratore dell'esecutante il dott. *Gio. Batt. Billia,* anzichè il dott. *Lodovico Billia.*

IL CANCELLIERE DEL TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI PORDENONE.

Nella causa d'esecuzione immobiliare di

Biasutti Antonio di Domenico residente in S. Paolo di S. Vito al Tagliamento col procuratore avv. Petracco dott. Pietro, residente in detto Comune e qui elettivamente domiciliato presso il signor avv. Etro dott. Francesco-Carlo.

contro

Lunazzi Giovanni fu Domenico, residente in Casarsa della Delizia, contumace.

rende noto

che, in seguito al precetto 14 gennaio corrente anno, usciere Valle, inscritto nel 2 successivo febbraio, alla Sentenza di questo Tribunale 4 maggio prossimo passato, notificata nel 26 stesso mese e annotata nel 14 giugno successivo al margine di detta iscrizione ipotecaria, e finalmente all'ordinanza 22 p. p. luglio dell'Ill. sig. Cav. Presidente,

nel giorno 15 ottobre 1875

in pubblica udienza avanti questo Tribunale avrà luogo lo

Incanto dei seguenti Immobili posti nel Comune di Casarsa della Delizia

Lotto I.°

a) Casa domenicale con adiacenze in mappa del detto Comune ai n. 106 107. 108 di pert. 0.72, rendita l. 238.62 tra confini a levante strada, ponente i mappali n. 114. 118, a tramontana strada.

Nel Comune cens. di Morsano

Lotto II.°

b) Terreno arat. arb. vit. in mappa del suddetto Comune di Morzano al n. 3589 di pert. 12.66 rendita l. 2.66 tra confini a levante roggia, ponente il mapp. n. 3600, a tramontana il n. 3588.

c) Terreno arb. arat. vit. descritto nel censo provvisorio in mappa al n. 918 e nella mappa stabile al n. 3612 di pert. 14.50 rendita l. 3.05 tra confini a levante roggia, ponente n. 3601 tramontana n. 3589.

d) Terreno pascolino descritto nel censo provvisorio al n. 928 e nella mappa stabile al n. 3611 di pert. 5.23 rendita l. 1.10 tra confini a levante strada, ponente i n. 919, 922, 925 e tramontana al n. 3610.

e) Terreno pascolivo descritto nel censo provvisorio in mappa al n. 933 ed in quello stabile al n. 3626 di per. 24.20, rendita l. 5. 08 tra confini a levante n. 3627, a ponente n. 3625 e tramontana strada.

Tributo diretto verso lo Stato per l'anno 1875 per la casa l. 25.78 e pei terreni l. 6.68.

Condizioni

1. L'asta sarà fatta in due lotti: il primo della casa alla lettera *a* ed il secondo dei terreni alle lettere *b* usque *e*; lo incanto si aprirà sul prezzo offerto dall'esecutante e cioè pel primo Lotto l. 2000: (duemila) e pel secondo l. 200 (duecento).

2. Ogni aspirante depositerà in questa Cancelleria il decimo del prezzo sul quale viene aperta la vendita del lotto o lotti cui aspirasse, nonchè altre lire 200 pel primo e lire 60 pel secondo lotto per le spese della vendita che staranno a tutto carico del deliberatario.

3. Gli acquirenti pagheranno il prezzo residuo della delibera così e come stabiliscono gli art. 717. 718. Cod. Proc. Civ., corrispondendo dal giorno in cui sarà divenuta definitiva fino al versamento l'annuo interesse del 5 per cento.

4. Si osserveranno del resto le norme tutte portate in proposito dal Codice di Procedura Civile.

Vengono quindi invitati i creditori inscritti di depositare in questa Cancelleria nel termine di giorni 30 dalla notificazione del presente le loro domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi.

Per la procedura relativa venne delegato il Giudice signor Giuseppe Bodini.

Pordenone, 7 agosto 1875.

Il Cancelliere
COSTANTINI.